L’inconsueto binomio filologia-biologia è l’oggetto della conferenza che si terrà all’Università di Udine martedì 17 marzo, alle 17, nell’auditorium di palazzo Di Toppo Wassermann (via Gemona 92). L’affinità metodologica fra le due discipline sarà illustrata dal biologo Alessandro Minelli (Università di Padova) nella conferenza “Tutti figli di Angelo Poliziano. Metodi comuni, o condivisibili, fra filologia e biologia”, in cui rievocherà la figura e l’opera del grande umanista toscano.

L’incontro, introdotto dal delegato dell’ateneo alla cultura Angelo Vianello, è organizzato da Università e Comune di Udine, col sostegno della Fondazione Crup, nell’ambito della rassegna “Aperture. Idee, scienze e cultura”.

«Il filologo Angelo Poliziano – spiega Vianello – fu il primo a sviluppare un metodo esplicito per ricostruire la storia di un testo a partire dalle differenti versioni disponibili, realizzando di fatto un “albero di codici”. Quattrocentocinquanta anni dopo, Willi Hennig, utilizzando un principio molto simile, fondò la cladistica. Questa scienza ricostruisce le parentele tra le specie viventi e le rappresenta anch’essa in forma di albero».

Alessandro Minelli, professore ordinario di Zoologia presso l’Università di Padova, ha iniziato la sua attività di ricerca dedicandosi a problemi di sistematica zoologica, filogenesi e biodiversità, per poi indirizzarsi verso la biologia evoluzionistica dello sviluppo. È stato presidente della Commission on Zoological Nomenclature e ha diretto il progetto *Checklist delle specie della fauna italiana* . Oltre a numerosi articoli divulgativi, è autore dei volumi *Biological Systematics* (1993), *The Development of Animal Form* (2003), *Forme del divenire* (2007), e *Perspectives in Animal Phylogeny and Evolution* (2009).